

## L'AUTOFORMAZIONE ONLINE DEGLI INSEGNANTI DI ITALIANO LS

PAOLO TORRESAN (UERJ)  
FERNANDA TRIANI (UERJ)

### Abstract

Quali sono le risorse online a cui l'insegnante di italiano può accedere gratuitamente per la sua formazione continua? Quanto e quali sono utilizzate dagli insegnanti? In quale misura consentono di generare un senso di appartenenza tra coloro che le condividono?

La nostra ricerca intende dar risposta a questi quesiti, esaminando le opinioni di un campione di circa trenta insegnanti di italiano sparsi per il pianeta.

L'analisi e l'interpretazione dei dati tornano utili non solo a quanti si occupano di didattica dell'italiano in particolare, ma a tutti coloro che si vedono impegnati nell'educazione linguistica e/o allestiscono spazi virtuali destinati alla formazione dei docenti.<sup>1</sup>

Parole chiave: formazione, comunità di pratica, glottotecnologie.

---

<sup>1</sup> Frutto di una costante collaborazione, la ricerca ha visto l'impegno di Torresan nell'elaborazione del questionario e nella stesura del testo dell'articolo; a Fernanda Triani, invece va, l'elaborazione dei dati in grafici e tabelle, la presentazione della ricerca nelle giornate del *Cifefil* (Círculo Fluminense de Estudos Filológicos e Lingüísticos), nonché la resa del testo in portoghese apparsa sui *Cadernos do Cnlf*, 14, < <http://www.filologia.org.br/> >. Risultato di un impegno comune sono state l'analisi e la valutazione delle risposte.

Gli autori colgono l'occasione per ringraziare Paola Celentin (Università di Verona) e Franco Pauletto (Università di Stoccolma) per i suggerimenti ricevuti nell'allestimento del questionario

## 1. Impostazione della ricerca

Qui di seguito illustriamo le coordinate fondamentali circa l'allestimento e la realizzazione della ricerca da noi svolta: obiettivi generali e specifici, strumenti, destinatari.

### 1.1. Obiettivo generale

Il mondo dell'italiano come lingua straniera (d'ora in poi ILS) presenta un ricco scenario di iniziative di formazione, promosse da diversi attori: università, scuole private, associazioni, case editrici, finanche singoli insegnanti<sup>2</sup>. Si tratta di un mare magnum in cui il docente che si affaccia alla professione, onde evitare di naufragare, chiede spesso aiuto ai colleghi su quale sia la certificazione migliore o quale, tra le istituzioni private, vanti maggiore credibilità; così si evince nel dibattito ricorrente che anima la lista di discussione più frequentata del settore: Italiano L2, dell'Università per Stranieri di Perugia.

Tale è la ricchezza di offerte di formazione a pagamento, quanta è, alla pari, cospicua la disponibilità di materiali, riflessioni, esperienze cui l'insegnante ILS può attingere gratuitamente online per autoformarsi.

La nostra attenzione si è rivolta su questa autoformazione (o formazione informale o autodiretta): abbiamo cioè inteso studiare non tanto quel singolo strumento o quel tale spazio virtuale, come già altri fecero in passato (cfr. Mezzadri 2008), quanto il fenomeno in sé: come avviene la formazione informale? Come, domanda ancor più pressante, può essere ottimizzata?

### 1.2. Obiettivi specifici e strumenti

Nell'atto di stilare il questionario mediante il quale abbiamo realizzato l'indagine, abbiamo inteso indagare due ambiti:

- lo stato dell'arte (cfr. § 2.1.), ovvero come si presenta l'autoformazione ILS oggi. Le domande cui si è cercata una risposta, in tal caso, sono state le seguenti:
  - o Quali sono le risorse che riscuotono maggiore interesse? (cfr. § 2.1.1)
  - o Con quale frequenza l'insegnante vi attinge? (cfr. § 2.1.2.)
  - o Quali risorse consentono di generare negli utenti un senso di appartenenza, ovvero la percezione di far parte di una comunità di esperti? (cfr. § 2.1.3.)
  
- Una visione critica e una spinta progettuale (cfr. § 2.2). Le domande in questo secondo caso erano tese a individuare i limiti delle risorse attuali e sollecitavano proposte per ottimizzare tali risorse:
  - o Quali sono i limiti degli strumenti attuali? (cfr. § 2.2.1.)
  - o Cosa manca nella rete che potrebbe giovare alla mia formazione continua? (cfr. § 2.2.2.)
  - o Cosa manca nella rete che potrebbe contribuire al mio senso di appartenenza a una comunità di esperti? (cfr. § 2.2.3.)

---

<sup>2</sup> Per un affresco rimandiamo alla voce "formazione" nel portale da noi curato: [www.insegnare-italiano.it](http://www.insegnare-italiano.it).

Il questionario che si è venuto via via strutturando (il lettore lo incontra nell'appendice finale) è risultato composto così di due generi di interrogativi:

- quesiti chiusi, volti a elicitare una serie di informazioni (lista, categoria, classifica, frequenza e domanda polare);
- domande aperte, atte a stimolare la formulazione di giudizi<sup>3</sup>.

Infine, ci è parso utile corredare il testo di un quesito che vagliasse se si desse una correlazione tra l'uso di alcune risorse e la frequenza a corsi di formazione avvenuti in passato; in altre parole si è appurato se fossero in atto dei processi di fidelizzazione da parte di alcuni enti nei confronti dei professionisti da loro formati un'eventualità, si badi, che imporrebbe una lettura ristretta dei dati raccolti: se tale ipotesi fosse confermata, l'autoformazione si dimostrerebbe fortemente condizionata dalla formazione eterodiretta (o istituzionale o strutturata, cfr. § 2.3.).

### 1.3. Tempi e destinatari

Nei mesi di luglio e agosto 2010 inoltrammo il questionario a circa una sessantina di docenti ILS<sup>4</sup>. All'appello risposero circa la metà<sup>5</sup>, trentadue professionisti operanti in diverse parti del pianeta:

- 19 docenti operano in Italia;
- 3 in Brasile;
- 2 in Egitto;
- 1 opera in Argentina;
- 1 in Serbia;
- 1 negli Stati Uniti;
- 1 insegna in Francia e in Italia;
- 1 non insegna più ora, ma ha insegnato in Italia e in Francia;
- 3 non hanno risposto.

L'età degli studenti a cui i docenti insegnano italiano è varia: dalla scuola materna alla terza età.

## 2. L'interpretazione dei dati

Mentre l'analisi delle risposte ai quesiti chiusi è stata un processo piuttosto snello, i giudizi sollecitati dalle domande aperte hanno comportato una disamina molto accurata, obbligandoci a ricercare etichette che potessero accomunare osservazioni simili.

Vediamo in dettaglio l'interpretazione dei dati, suddivisi a seconda degli ambiti di ricerca presentati al § 1.2.

### 2.1. Lo stato dell'arte

In questa prima parte definiamo quali sono gli strumenti di cui gli intervistati dichiarano di avvalersi per autoaggiornarsi, con quale frequenza vi ricorrono e in che misura essi favoriscono un senso di appartenenza alla comunità di esperti della didattica ILS.

---

<sup>3</sup> Per approfondimenti circa la ricerca in ambito educativo, cfr. Bell *et al.* 1984; Coonan 2000.

<sup>4</sup> La nostra ricerca si è rivolta tanto a insegnanti di italiano lingua straniera quanto a insegnanti di italiano come lingua seconda, per comodità, nel corso dell'articolo useremo la formula ILS (Italiano Lingua Straniera), comprendendo con essa entrambi i casi.

<sup>5</sup> Tra coloro che si sono astenuti dall'inviare il questionario, una decina ha fatto sapere di non usare alcuna risorsa né per la propria formazione né per la didattica.

### 2.1.1. Le risorse online di libero accesso maggiormente consultate

Consideriamo, innanzitutto, gli strumenti a cui gli intervistati ricorrono ai fini di migliorare la propria competenza professionale.

Procediamo dapprima con una visione generale, per categorie (§ 2.1.1.1), e poi ci muoviamo verso il dettaglio, avendo cura di descrivere le singole risorse (§ 2.1.1.2).

#### 2.1.1.1. Le categorie

Come si evince dalla fig. 1, spicca, tra tutte le categorie, l'editoria elettronica. La quasi totalità degli intervistati (94,12%) dichiara di attingere informazioni utili alla propria professione nelle riviste online dedicate dall'ILS6.

A decrescere, i siti con materiale didattico facile da stampare e portare direttamente in aula (88,24%)<sup>7</sup>, quindi i siti con riflessioni glottodidattiche (saggi, moduli tematici, ecc.: 76,47%) e, pressoché a pari merito, i siti da cui si può scaricare materiale letterario (47,06%), nonché l'intera gamma di spazi in cui si realizza una comunicazione asincrona tra i professionisti: il Blog (55,88%), la Newsletter (52,94%), la Lista di Discussione (47,06%) e, da ultimo, il forum (20,54%).

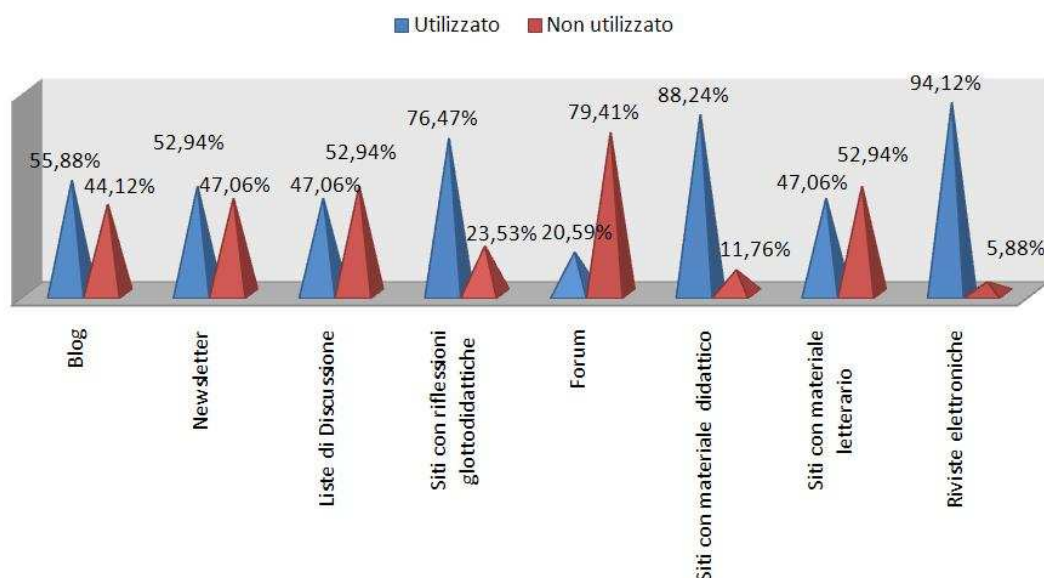


Fig. 1. L'uso delle risorse per l'autoformazione

<sup>6</sup> Per una panoramica delle riviste elettroniche più note, si veda il prospetto delineato in Novello 2005.

<sup>7</sup> Apriamo una parentesi: abbiamo ritenuto opportuno inserire i siti che offrono materiali didattici nella lista delle risorse aventi un carattere autoformativo.

Si tratta di una scelta che intendiamo giustificare. Il confine tra teoria e prassi, tra quadri di riferimento e buone pratiche, è solo, *nella peggiore delle ipotesi*, ben marcato.

Non sono rari, certo, gli attriti tra il mondo dell'insegnamento e quello della ricerca: capita che il primo accusi di astrusità il secondo ("teorie astratte"), e che il secondo bolli con un'etichetta di superficialità ("ricette") proposte che vengono dal mondo della scuola.

Tuttavia, se si condivide una visione complessa dell'educazione linguistica, volta a integrare processi di tipo *top-down* con processi di tipo *bottom-up*, quindi pratiche che discendono da teorie e teorie a cui si è rimandati per via dell'efficacia riscontrata da alcune pratiche, tale confine risulta difficile da tracciare in maniera irrevocabile. La glottodidattica ci appare, piuttosto, come il frutto di una corrispondenza biunivoca (e in tal senso complessa) tra buone pratiche e buone riflessioni. Un circolo ermeneutico, potremmo dire.

Se il lettore condivide quanto espresso, allora concorda che l'esposizione a buone pratiche può indurre al confronto con raffinate teorie. È per questa ragione che giudichiamo il materiale didattico una risorsa utile all'autoformazione.

### 2.1.1.2. Gli strumenti specifici

Mediante una zoomata sugli strumenti riusciamo a cogliere in dettaglio le preferenze del campione intervistato.

#### 2.1.1.2.1. Le riviste elettroniche

L'Università Ca' Foscari si rivela il punto di riferimento in termini di e-zine, ovvero di riviste elettroniche.

Il Bollettino Itals (supplemento online della rivista Itals. Didattica e linguistica dell'italiano a stranieri), prossimo al decennale, è la rivista che vanta un maggior numero di preferenze.

Si tratta di un bimestrale che si compone tanto di miscellanee, quanto di numeri monografici; presenta un taglio snello e una certa varietà di interventi: interviste, articoli divulgativi, ricerche, buone pratiche.

A seguire In.it online e Officina.it, rispettivamente edita da Guerra e Alma. Entrambe le riviste, a differenza del Bollettino Itals, hanno una anche una versione su carta. Sono assai dissimili tra loro, tanto nell'apparenza quanto nei contenuti: patinata e dai colori sgargianti la prima, francescana, la seconda; la prima si costituisce perlopiù di miscellanee, la seconda raccoglie solo monografie, con un taglio marcatamente operativo.

Si distinguono, tra le rimanenti, il Bollettino Dilit, redatto presso la Dilit International House, una tra le più prestigiose scuole di lingua private in Italia, piccolo Ateneo facente capo al methodologist Christopher Humphris, e Studi di Glottodidattica, elaborato in seno al Dipartimento di pratiche linguistiche e di analisi di testi dell'Università di Bari.

### Riviste Elettroniche



Fig. 2. La preferenza accordata alle riviste elettroniche

#### 2.1.1.2.2. Siti con materiale didattico

Di estrema utilità vengono giudicati, in seconda istanza, quei siti da cui si possono scaricare materiali didattici: testi già didattizzati, esercizi interattivi, schede di grammatica, batterie di drill, ecc.

La parte del leone la fa, in questo caso, il sito Matdid, curato da Roberto Tartaglione e Giulia Grassi.

A seguire moltissime altre iniziative, senza che però alcuna risulti di rilievo rispetto alle altre; si veda la tabella nella pagina che segue.

Siti con attività didattiche		
Accademia del Giglio	1	1,85%
BBC Languages	1	1,85%
Centro Come	2	3,70%
Ciao Bambini	1	1,85%
IPRASE Trentino	2	3,70%
Assessorato Istruzione Comune di Modena	1	1,85%
Italiano per stranieri	1	1,85%
Itals	2	3,70%
Languages Online	1	1,85%
Matdid	12	22,22%
Progetto Sam	1	1,85%
RAI Italica	3	5,56%
Università per Stranieri di Perugia	3	5,56%
University of Toronto	1	1,85%
Video didattici	3	5,56%
Zanichelli ed.	2	3,70%
Diversi	14	25,93%
Non utilizza	3	5,56%
	54	100,00%

#### 2.1.1.2.3. Siti con materiali di riflessione glottodidattica

Assai affini nei contenuti degli articoli pubblicati nelle riviste sono i materiali di riflessione glottodidattica distribuiti in maniera pulviscolare nella rete: moduli, saggi, questionari, ricerche, appunti, osservazioni, ecc.

Al Progetto Alias e al Laboratorio Itals, entrambi afferenti al Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università Ca' Foscari di Venezia, viene riconosciuto un notevole prestigio, in tal senso (cfr. fig. 3). In particolar modo, gli intervistati giudicano di estrema utilità i materiali che si possono scaricare dalla home del Progetto Alias: pensati per la classe di L2, gran parte di essi sono facilmente adattabili anche in un contesto LS.

A seguire, a ruota, una decina di altri siti legati a università (Bergamo, Perugia; il consorzio Italicon), case editrici (Loescher, Zanichelli, Utet, Guerra, Edilingua), istituzioni pubbliche (Ministero degli Esteri), iniziative private (Dilit IH, Fizz.it).

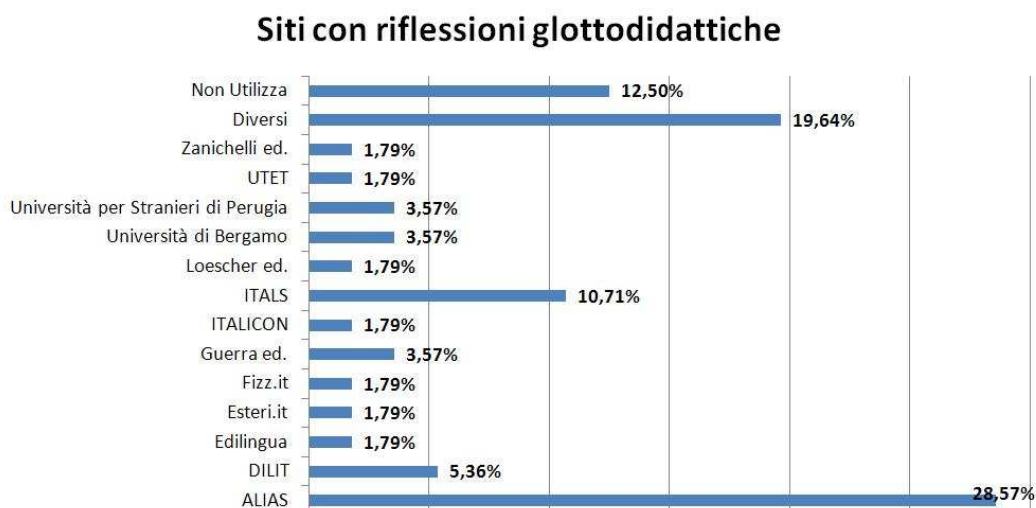


Fig. 3. La preferenza accordata ai siti da cui scaricare materiale di riflessione glottodidattica

#### 2.1.1.2.4. Blog

Il Blog è lo strumento di comunicazione asincrona preferito dal campione intervistato.

Elegante ed essenziale nella forma, Il Due risulta, in particolare, l'esempio più noto: un intervistato su tre lo conosce e vi accede (cfr. fig. 4), pur se con una bassa frequenza (cfr. § 2.1.2).

Animato da vari blogger, il Blog ha assunto, negli anni, forse più di ogni altra risorsa presente nel web, il carattere di comunità di pratica (cfr. § 3).

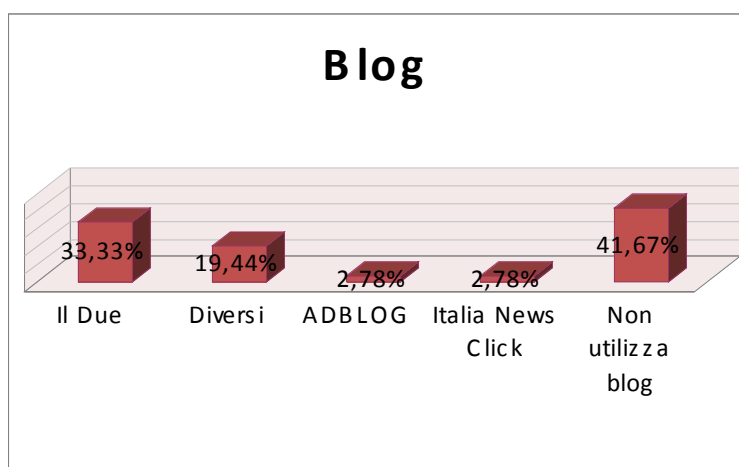


Fig. 4. La preferenza accordata ai blog

#### 2.1.1.2.5. Le Newsletter

Risultano un certo interesse anche le Newsletter delle case editrici, Guerra e Alma in testa, volte a informare gli utenti circa le novità editoriali (cfr. fig. 5).

Da segnalare anche una significativa adesione alla Newsletter del Centro Risorse Telematico per l'Intercultura, un bollettino sulla condizione dei migranti in Italia, curato da Gabriella Friso.

### Newsletter

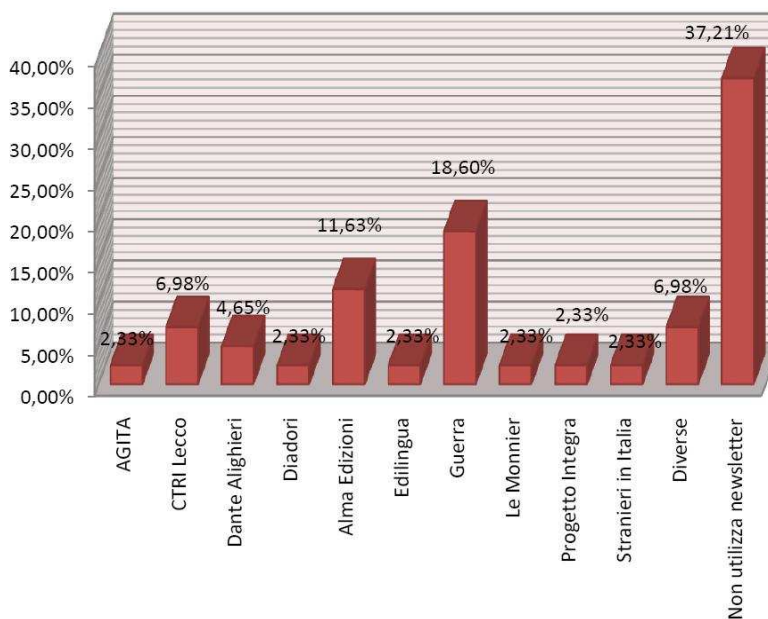


Fig. 5. La preferenza accordata alle Newsletter

#### 2.1.1.2.6. Le Liste di Discussione

L'unica lista di discussione che riscuote una notevole adesione è Italiano L2, gestita dell'Università per Stranieri di Perugia, attiva da lungo tempo. È un luogo di scambio di informazioni di vario genere: editoriali, linguistiche, relative al mercato del lavoro, ecc. (cfr. fig. 6).

### Liste di Discussione



Fig. 6. La preferenza accordata alle Liste di Discussione

#### 2.1.1.2.7. Siti con materiali di letteratura italiana

Paiono poco frequentati i siti da cui si possono scaricare brani letterari (presumibilmente perché gran parte degli intervistati insegna solo nei corsi di lingua, limitandosi a ricorrere al manuale o avvalendosi di testi autentici di vario genere). Né si può dire vi sia un sito che si distacchi dagli altri, come si evince nella tabella che segue.



Siti con materiali di letteratura italiana		
Accademia della Crusca	1	2,38%
BDP	1	2,38%
letteraturaitaliana.net	3	7,14%
letteraturaitaliana.org	1	2,38%
liberliber.it	2	4,76%
Matdid	1	2,38%
pelagus.org	1	2,38%
SCRIBD	1	2,38%
Stefano Benni	1	2,38%
Wikipedia	2	4,76%
Diversi	11	26,19%
Non utilizza	17	40,48%

#### 2.1.1.2.8. Forum

Fanalino di coda sono, infine, i forum: solo un insegnante su cinque vi accede (cfr. fig. 7).

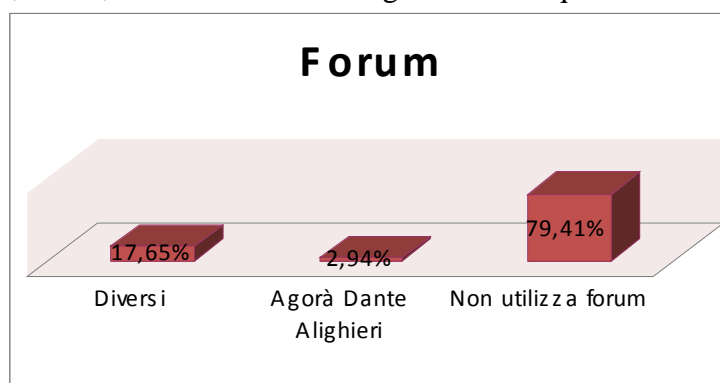


Fig. 7. L'uso dei Forum

#### 2.1.1.2.9. Altri

Agli intervistati il questionario offriva la possibilità di segnalare risorse giudicate utili, che non rientravano nelle categorie descritte.

Come si evince nella tabella sottostante, oltre il 10% del campione intervistato accede regolarmente a L20, un Social Network dell'Università di Perugia, gestito da Stefania Spina, avente lo scopo di raccogliere e di far condividere materiali didattici.

Altri	
Facebook - Social Network	1
L20 Social Network	4
Youtube	2

### 2.1.2. La frequenza di uso

Il secondo quesito a cui gli intervistati venivano sottoposti riguardava la frequenza d'uso degli strumenti. Era chiesto loro di definire tale frequenza secondo una scala di quattro parametri:

- più volte alla settimana;
- una volta alla settimana;
- una volta al mese;
- mai.

Sulla base delle risposte possiamo dividere le categorie in due classi:

- a) strumenti con un'alta frequenza di consultazione.
- b) strumenti con una bassa frequenza di consultazione;

Come si evince dalla figura 8, ai primi appartengono le riviste, i siti con materiali di riflessione glottodidattica (o moduli) e i siti con materiali didattici, mentre ai secondi appartengono blog, le newsletter e le liste di discussione;

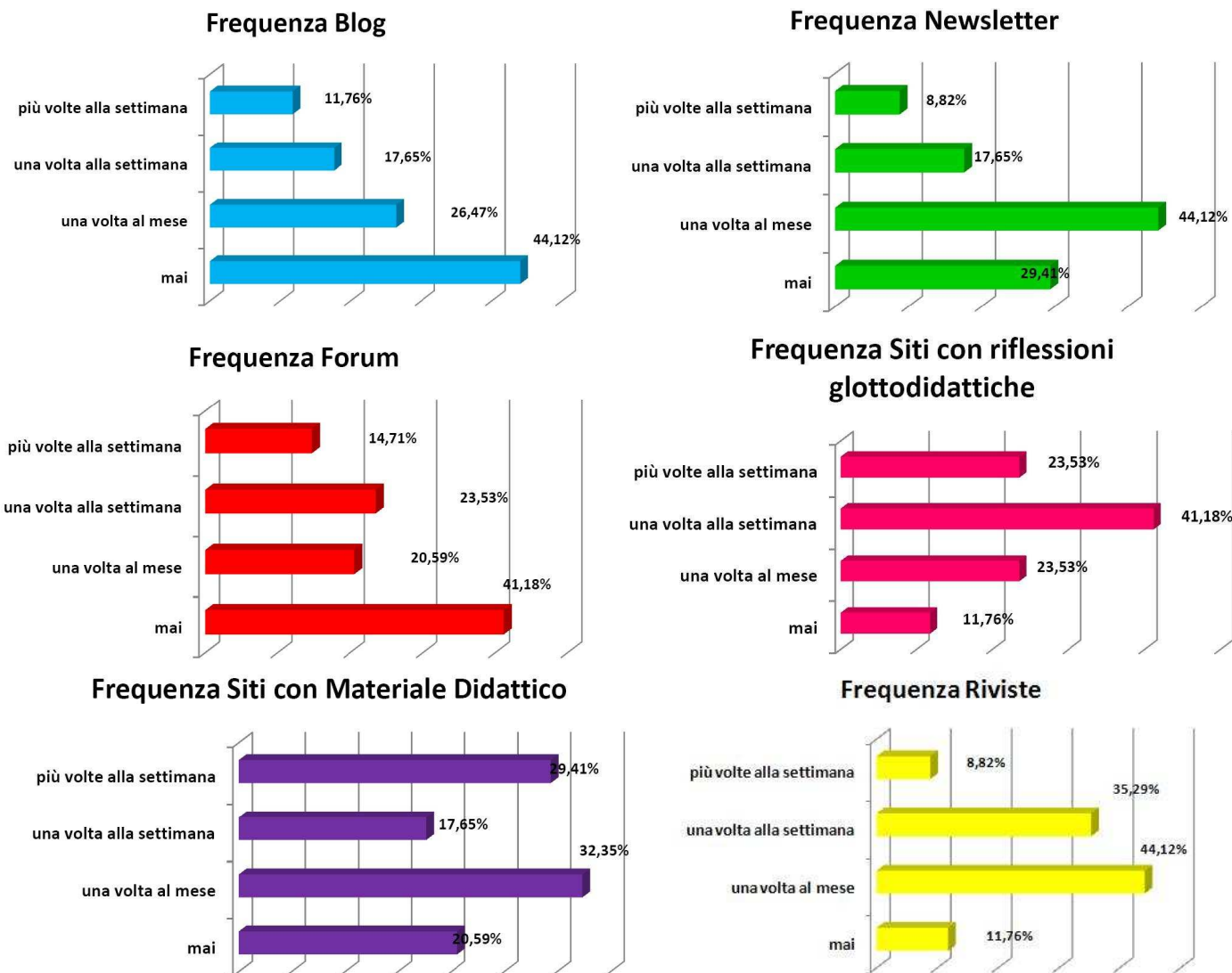


Fig. 8. La frequenza d'uso degli strumenti

Anche in questo caso, alla voce “altro” alcuni intervistati hanno dichiarato di visitare con una discreta frequenza alcuni strumenti non compresi nelle categorie del questionario: Gigapedia, Facebook, Languages online, la versione elettronica dei quotidiani, Rai, Youtube, Wikipedia.

### 2.1.3. Il senso di appartenenza a una comunità di esperti

Il terzo quesito a cui gli intervistati venivano sottoposti riguardava quanto gli strumenti di autoformazione generassero un senso di appartenenza a una comunità di esperti – un aspetto che è ci parso di particolare pertinenza, considerato il contesto di relativo isolamento che vive chi opera all'estero, tanto più se in continenti remoti dal paese d'origine.

Agli intervistati era chiesto di definire tale senso di appartenenza mediante una scala di 4 parametri:

- molto;
- abbastanza;
- poco;
- per nulla.

Sulla base delle risposte fornite possiamo dividere le categorie di strumenti in tre classi:

- c) strumenti che generano un basso senso di appartenenza;
- d) strumenti che generano un discreto senso di appartenenza;
- e) strumenti che generano un alto senso di appartenenza.

è interessante notare come alcuni strumenti, che di per sé dovrebbero infondere un alto senso di appartenenza – spazi virtuali mediante i quali è possibile interagire con altri, come il blog e la lista di discussione –, suscitino in realtà un senso di appartenenza piuttosto basso.

Altrettanto curioso osservare come, invece, un discreto senso di appartenenza venga ricondotto a un mezzo di comunicazione asincrona che ha una natura meno partecipata rispetto a quelli appena citati, contrassegnato da un modello di interazione di tipo top-down, uno-a-molti: la newsletter.

E ancora più sorprendente constatare che gli strumenti di informazione di natura prettamente top-down – siti con materiali didattici, siti con materiali di riflessione glottodidattica, riviste – assolvano una funzione altamente coesiva nello sparpagliato mondo dell'ILS (cfr. fig. 9).

La risposta alla perplessità che tali dati suscitano riteniamo la si possa ritrovare nell'analisi nei limiti che gli stessi intervistati ascrivono agli spazi di discussione attualmente disponibili (cfr. § 2.2.1).

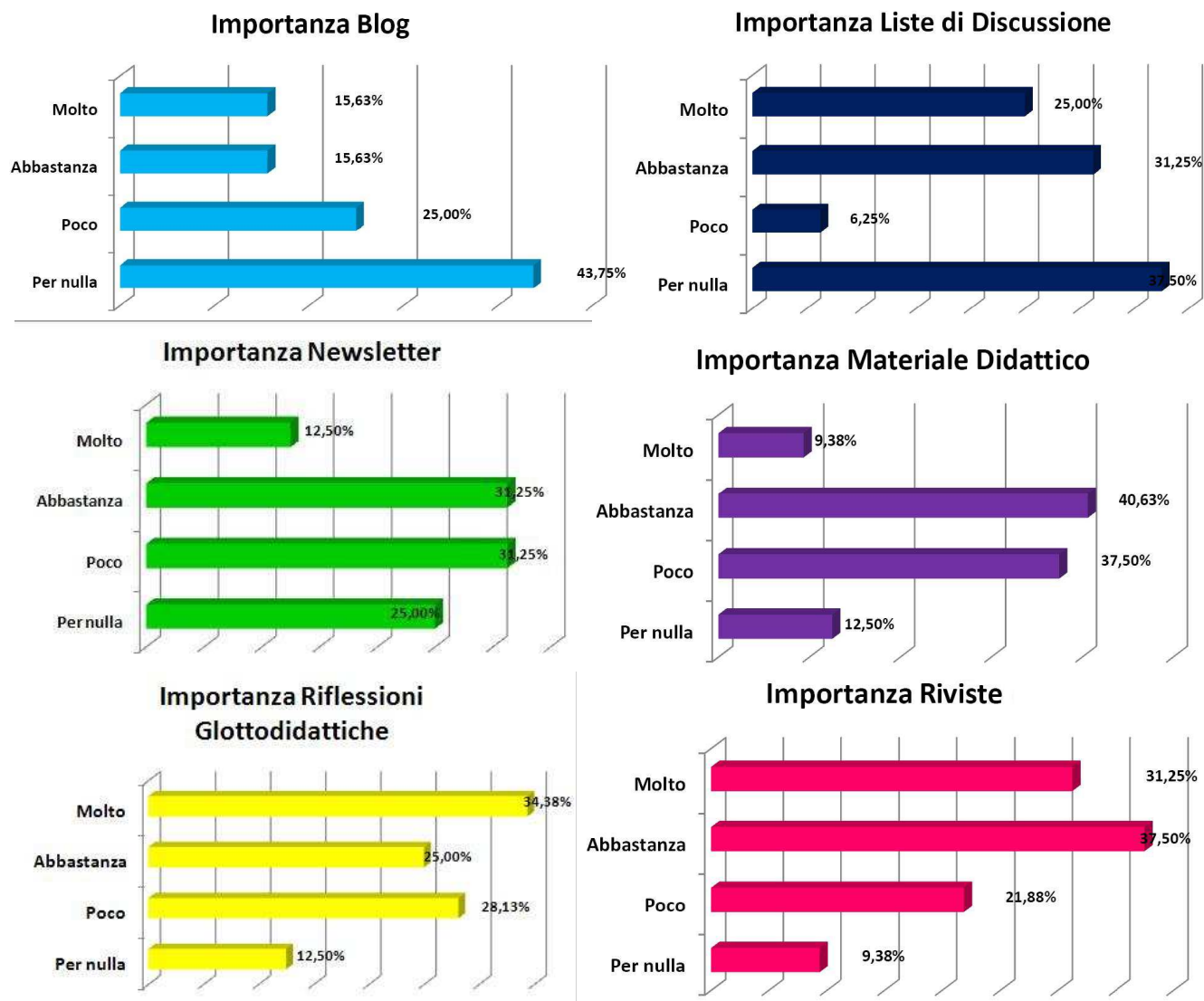


Fig. 9. Importanza attribuita alle categorie di risorse in rapporto al senso di appartenenza suscitato

## 2.2. Una visione critica e una spinta progettuale

La seconda parte della nostra indagine aveva, come già accennato, una funzione critica e costruttiva al tempo stesso: sollecitava gli intervistati a esprimere i limiti delle risorse attuali, a palesare la necessità di nuovi strumenti e a dichiarare infine quali operazioni fossero necessarie per generare un senso di appartenenza tra gli insegnanti ILS.

### 2.2.1. I limiti delle risorse attuali

La prima questione, all'interno di questa seconda ricognizione, riguardava i limiti delle risorse attualmente disponibili.

Tabulando i vari giudizi, è stato possibile raggruppare le opinioni nelle seguenti categorie:

- Commenti non rilevanti ai fini dell'indagine (non è pervenuta alcuna risposta o sono state espresse osservazioni che non hanno a che fare con lo scopo della ricerca);
- Limiti riferiti agli strumenti di interazione;
- Limiti riferiti ai materiali didattici;
- Limiti riferiti ai materiali di riflessione teorico-metodologica;
- Limiti generali delle risorse.

Il peso di ciascuno di questi fattori è rappresentato nell'immagine che segue (fig. 10).

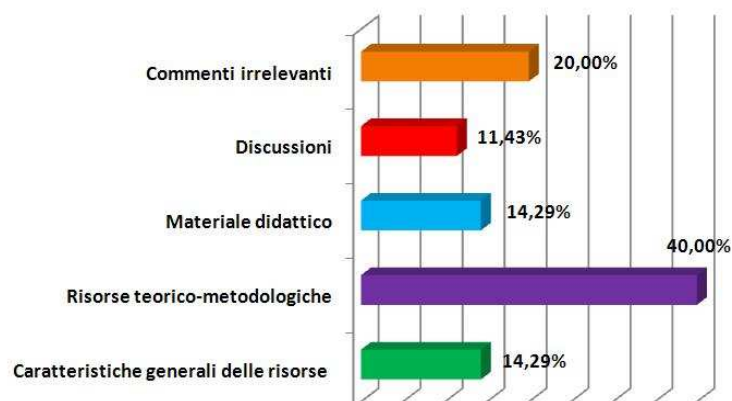


Fig. 10. I limiti delle risorse presenti online (I)

Più in dettaglio, i giudizi sono così articolati (fig. 11):

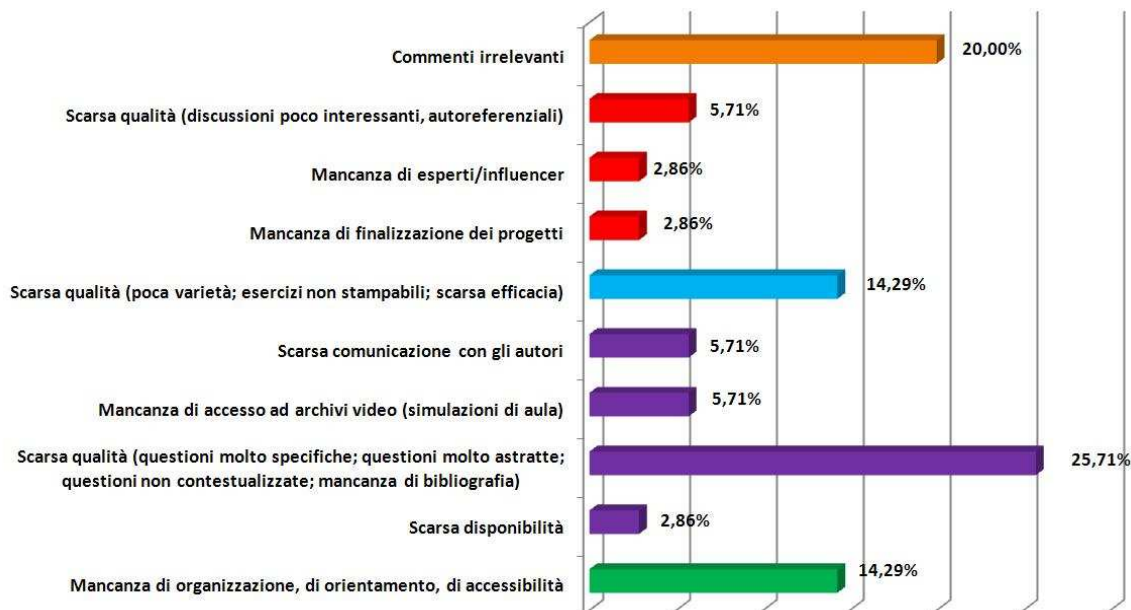
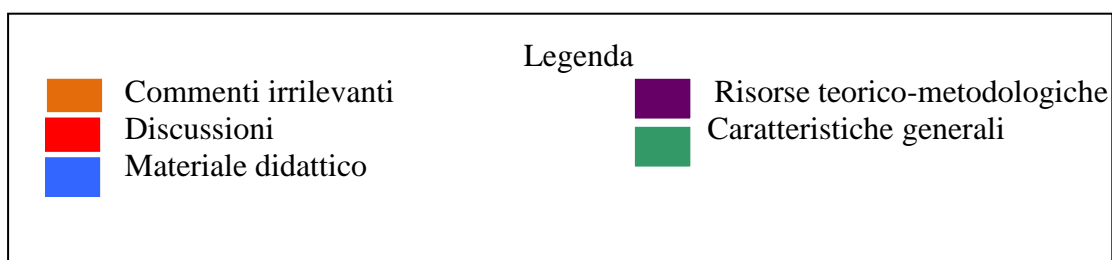


Fig. 11. I limiti delle risorse presenti online (II)



2.2.1.1. Le risorse teorico-metodologiche

Consideriamo in dettaglio i commenti critici più significativi, a partire da quelli espressi circa i limiti delle risorse teorico-metodologiche.

Il primo punto dolente, a tal riguardo, concerne la qualità: le riflessioni sono troppo astratte, e pochi sono i riferimenti alla pratica di classe;

Sono ancora pochi i materiali calati su esperienze concrete documentate in maniera esaustiva e corredate da un'adeguata riflessione glottodidattica.

Riflessioni e pratiche non appaiono peraltro quasi mai declinate a situazioni geografiche peculiari:

[...] troppo distanti dalla realtà in cui mi muovo

[...] mancanza di riferimenti specifici al paese in cui opero...

A tratti prive di bibliografia, oppure, al contrario, iper-specifiche,

[...] trattano problemi troppo specifici.

o, peggio ancora, superficiali,

[...] superficialmente interpretativi.

molte riflessioni non riscontrano dunque il favore del lettore.

A ciò si aggiunga l'impossibilità di un dialogo con l'autore: alla "discesa" delle informazioni non segue alcuna "risalita", ovvero manca l'opportunità di uno scambio lettore-autore. Poiché

l'informazione/formazione è "calata" dall'alto e non è co-costruita,

si invoca

la possibilità di commentare, suggerire varianti, alternative.

Al fine di consentire una democratizzazione delle risorse, volta non tanto ad allargare la base degli autori, bensì a creare le premesse di un confronto, si potrebbe pertanto – è un nostro suggerimento – pensare all'inserzione di forum a seguito di ogni articolo, che varrebbero come corrispettivo di quell'angolo del lettore che appare in molti quotidiani e riviste a stampa.

#### 2.2.1.2. I materiali didattici

Un nucleo nutrito di intervistati denuncia la bassa qualità dei materiali didattici scaricabili dalla rete.

Alcuni li ritengono «scadenti» e poco flessibili:

mi sembra un po' più difficile reperire materiale per l'uso in classe, spesso povero e poco 'affettivo'. Inoltre c'è il problema della scarsa adattabilità ai diversi contesti

Altri accusano una scarsa varietà:

la maggior parte degli esercizi sono strutturali. Raramente trovo testi o materiali che possono essere adattati per i miei studenti. Non si trovano materiali per le canzoni o attività di ascolto autentico (che vadano bene per i miei studenti).

C'è chi palesa il dubbio, infine, che non siano stati oggetto di alcuna sperimentazione:

In alcuni casi sarebbe utile avere a disposizione testimonianze dirette (video, commenti scritti, audio) in merito alla sperimentazione delle attività/esercizi proposte/i, non solo da parte degli insegnanti ma anche le opinioni degli studenti.



### 2.2.1.3. Le discussioni

I temi di cui si parla negli spazi virtuali non riescono ad accattivare l'interesse dei lettori.

[...] le discussioni sono poco interessanti

[...] troppo autoreferenziali.

Mancano

approfondimenti da parte di esperti, con una certa continuità.

Viene invocata altresì una certa finalizzazione degli scambi e dei progetti.

### 2.2.1.4. Caratteristiche generali delle risorse

Esistono, infine, dei limiti trasversali; essi non riguardano quel tal strumento o quella tal categoria, costituiscono piuttosto difficoltà che l'insegnante ILS affronta ogni qualvolta naviga in rete. Se, per esempio, ci fosse una organizzazione delle risorse, l'internauta sarebbe facilitato nel

sapere cosa CERCARE E DOVE.

Manca una "indicizzazione delle risorse", tale da garantirne l'"accessibilità". La conseguenza è che "si vaga a caso", spendendo troppo "tempo per reperirle":

In rete è reperibile una vasta quantità di materiali per l'autoformazione e la didattica, tuttavia, forse proprio a causa di tale abbondanza, orientarsi e fare una selezione dei materiali è talvolta difficile e richiede un lungo processo di ricerca.

### 2.2.2. Gli auspici relativi alla dotazione di risorse per la propria formazione continua

Un'ulteriore questione, nella seconda parte del questionario, imponeva agli intervistati di assumere un atteggiamento propositivo: dovevano chiarire come la rete ILS potesse essere ottimizzata per venire incontro ai loro bisogni formativi: Cosa manca nella rete che possa contribuire alla mia formazione continua?

Le risposte in parte si sovrappongono a quanto già emerso nella trattazione dei limiti delle risorse. Nella figura che segue possiamo visualizzare il diverso peso assunto dalle categorie con cui sono stati suddivisi i commenti degli intervistati (fig. 12):

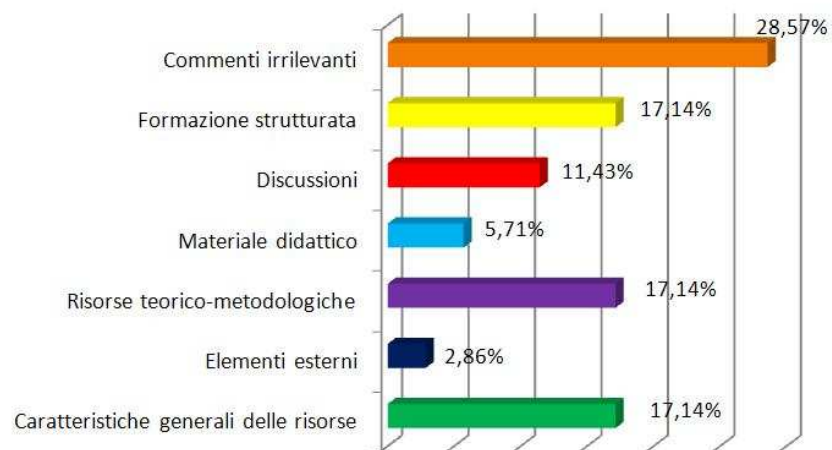


Fig. 12. Gli auspici relativi alla dotazione di risorse per la propria formazione continua (I)

Rispetto ai dati emersi attraverso il quesito sui limiti, compaiono due nuove categorie,:

- la formazione formale (esterna, peraltro, agli scopi di questa nostra indagine, benché coerente con l'impostazione del quesito);
- alcuni elementi esterni, ovvero indipendenti dalla natura degli strumenti.

Consideriamo più in dettaglio le voci, nel prospetto che segue (fig. 13).

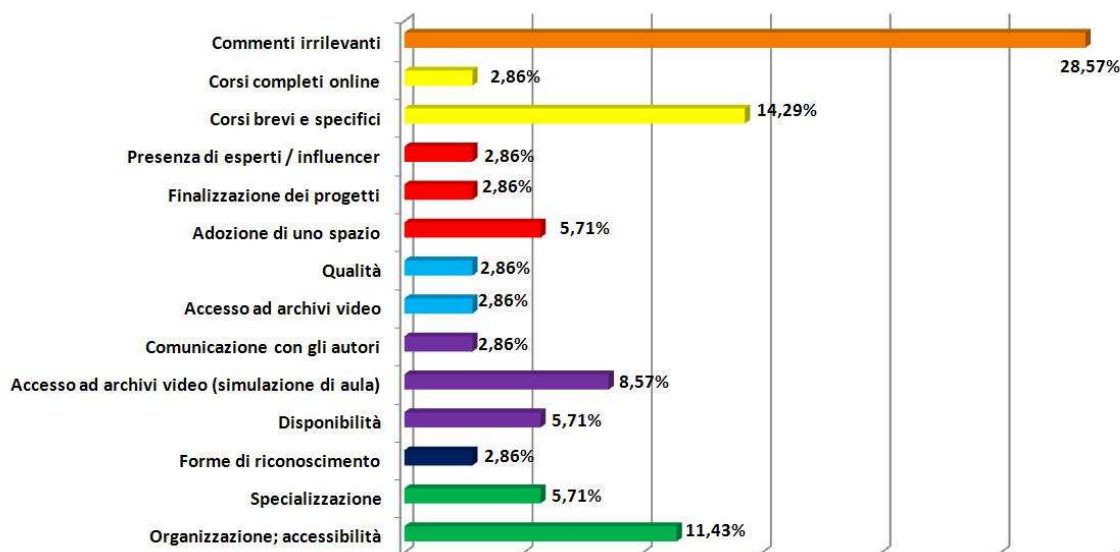
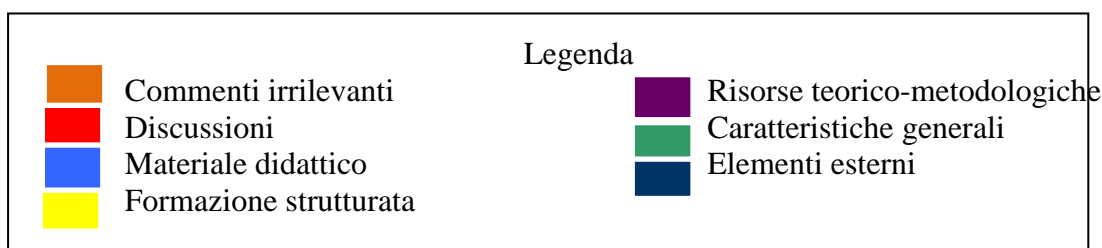


Fig. 13. Gli auspici relativi alla dotazione di risorse per la propria formazione continua (II)



Analizziamo dunque, in dettaglio, voce per voce, a partire da quelle a cui viene assegnata maggiore importanza.

### 2.2.2.1. La formazione formale (o strutturata o istituzionale)

Benché estranea all'obiettivo della nostra ricerca, ma coerente con il quesito (che cosa manca nella rete che potrebbe giovare alla mia formazione continua?), la formazione istituzionale assume un peso di tutto rilievo nelle osservazioni degli intervistati.

Si palesa la necessità di:

- corsi brevi su temi specifici;
- corsi che avvengano totalmente online,
- corsi mirati al contesto linguistico in cui opera il singolo insegnante.

Un commento riassuntivo di queste tre istanze:

[Mancano] corsi seri di aggiornamento online specifici per il tipo di studente con cui lavoro (studenti americani).

#### 2.2.2.2. Caratteristiche generali delle risorse

Si auspica, ancora, una indicizzazione delle risorse e si invoca una loro specializzazione.

In altre parole, si esprime il desiderio di spazi virtuali volti ad accogliere riflessioni, materiali e discussioni indirizzati a contesti di lavoro specifici<sup>8</sup>:

un sistema di coordinazione per i vari ambiti di insegnamento: per es. un portale per l'insegnamento LS nelle università in cui ci siano relazioni di esperienze didattiche, ma anche esempi di materiale, un altro per quello L2 nelle scuole, ecc.

siti dedicati all'italiano a stranieri con caratteristiche specifiche (esempio: sito per la formazione degli adulti, sito per l'italiano a bambini, ...).

#### 2.2.2.3. Le risorse teorico-metodologiche

A livello teorico-metodologico, oltre a rivendicare nuovamente l'opportunità di un contatto diretto con gli autori, si esprime la necessità di disporre di più materiale di qualità:

una presenza più massiccia di materiali utili e aggiornati (vedi ALIAS) potrebbero fare la differenza.

In particolare sono i documenti video che mancano nella rete:

Siti con video di attività didattiche in svolgimento.

l'esemplificazione visiva di certe attività in classi reali e non fittizie

#### 2.2.2.4. Le discussioni

Ad alcuni pare, addirittura, che non ci siano nemmeno gli spazi per condividere esperienze e riflessioni con altri; manca – dicono –

Un social network per “addetti ai lavori”

Altri manifestano un bisogno più mirato:

Un forum riservato alle discussioni sulla teoria glottodidattica.

C'è chi, poi, insiste col ribadire l'impatto positivo che un influencer avrebbe sulle interazioni, stimolando e orientando lo scambio.

#### 2.2.2.5. I materiali didattici

---

<sup>8</sup> Si pensi al forum per insegnanti che operano in contesti arabofoni che cinque anni fa tentammo di avviare, con scarso esito tuttavia, sul portale [www.insegnare-italiano.it](http://www.insegnare-italiano.it), contando della supervisione dell'esperto Abdelkrimo Boussetta; o si pensi al forum per insegnanti ILS che operano in contesti ispanofoni gestito per un lungo tempo dai docenti Federica Simone e Davide Martini.

Oltre ad un rinnovato auspicio per la presenza di materiali di qualità, viene invocata la realizzazione di una banca dati di file video (in realtà è l'intento che si propone Stefania Spina attraverso il sito Video Didattici in Italiano, in cui sono raccolti e commentati spezzoni video presenti sul web), eventualmente sottotitolati e suddivisi a seconda della fruibilità con classi di diverso livello.

#### 2.2.2.6. Elementi esterni

Da ultimo, viene sollecitata una forma di riconoscimento per il tempo e l'impegno spesi per l'autoformazione:

Un coinvolgimento a livello ministeriale/normativo che riconosca le ore di lavoro spese on line (il "MIUR spagnolo"<sup>9</sup> riconosce progetti di questo tipo, con finanziamenti ad hoc a progetti presentati da gruppi di docenti, o comunque come punteggio di formazione).

#### 2.2.3. Gli auspici relativi al consolidarsi di un senso di appartenenza

Infine, la nostra indagine è approdata agli auspici circa una forma più partecipata dell'autoformazione online (cfr. fig. 14).

La maggior parte delle osservazioni espresse a tal proposito, com'è del resto facile immaginare, ha avuto per oggetto gli spazi virtuali deputati all'interazione.

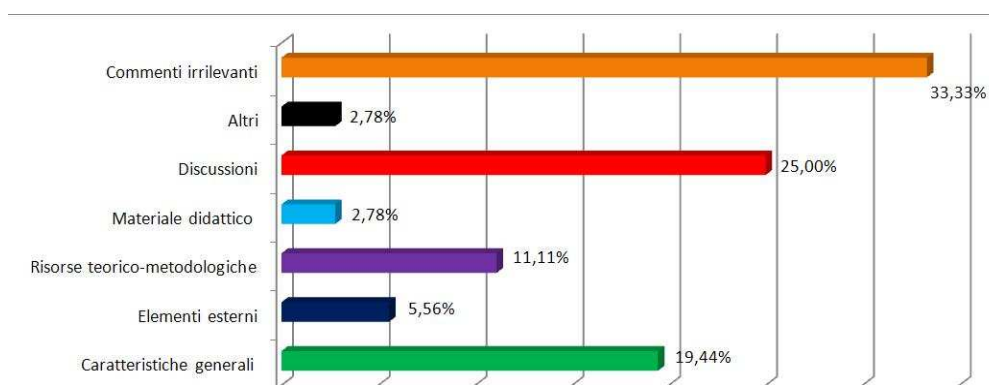


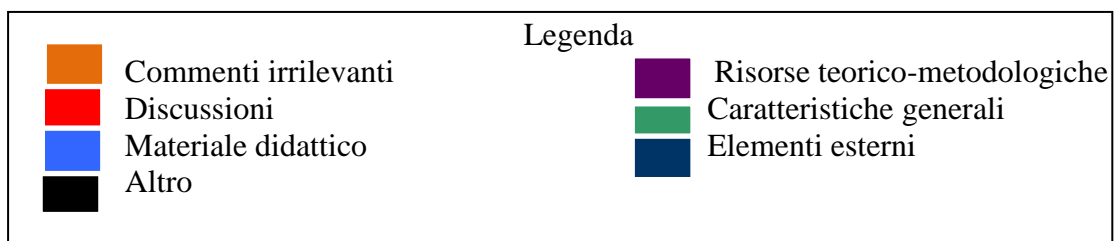
Fig. 14. Gli auspici relativi al consolidarsi di un senso di appartenenza (I)

<sup>9</sup> MIUR: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Qui di seguito presentiamo una scansione dettagliata delle varie voci (fig. 15).



Fig. 15. Gli auspici relativi al consolidarsi di un senso di appartenenza (II)



Consideriamo, dunque, in dettaglio, ciascuna voce, secondo il peso attribuito nelle risposte.

### 2.2.3.1. Discussioni

Da più parti viene indicata la necessità di disporre di ambiente dedicato a professionisti che operano in un contesto simile,

un sito/portale dedicato allo scambio di opinioni, idee, esperienze e suggerimenti tra gli insegnanti di italiano fuori d'Italia.

e in cui le discussioni vertano su questioni circoscritte, come le novità editoriali

la possibilità di commentare il materiale didattico di nuova pubblicazione.

o la prassi didattica

analisi [...] su eventi capitati in classe.

La difficoltà a creare gruppo viene attribuita alla latitanza degli esperti:

Manca l'interazione con la comunità degli esperti: la differenza fra la rete di apprendimento e di aggiornamento coreana con quella italiana è evidente nell'impostazione e nella struttura in grado di coinvolgere a livello emotivo.

Nella situazione attuale, le discussioni paiono, perciò, effimere:

La presenza di discussioni che non siano mere richieste di aiuto su problemi di grammatica e che non si rifacciano sempre ai soliti studiosi in voga in Italia.

### 2.2.3.2. Caratteristiche generali delle risorse

La polverizzazione delle informazioni comporta uno spreco di tempo:

Troppi siti, rischio di perdersi

Molti siti utili hanno, del resto, scarsa visibilità:

Spesso manca anche l'informazione alla disponibilità di queste risorse, che rimangono poco note e quindi poco utilizzate. Bisognerebbe diffondere di più la conoscenza su temi comuni e utili.

Più in generale, una specializzazione e una indicizzazione delle risorse gioverebbero al costituirsi di gruppi di interesse:

Mancano siti che raccolgano esperienze in un determinato settore e che consentano lo scambio (es. siti dove facilitatori linguistici possano condividere esperienze e magari pensare uno scambio a livello di formazione)

Manca una maggiore specializzazione: i siti che si dichiarano utili per l'italiano L2 in realtà spesso non distinguono gli utenti in base alle esigenze e agli ambiti di formazione (per esempio le attività didattiche italiano L2 e italiano L1 tendono a coincidere).

#### 2.2.3.3. Riflessioni teorico-metodologiche

Un internauta si sente tagliato fuori dalla comunità di esperti, se non gli è concesso di accedere alle ultime ricerche del settore

La possibilità di scaricare materiale teorico aggiornato sugli ultimi studi glottodidattica

o qualora quanto gli viene offerto non sia stato soggetto ad alcuna forma di validazione:

un maggiore controllo sulla concretezza e attuabilità di attività da proporre e un riscontro, laddove possibile, visivo.

#### 2.2.3.4. Elementi esterni

Autoformarsi, in un contesto cooperativo, significa impegno e condivisione. Ma come poter assicurare un investimento di tempo e di energie se non a fronte di una forma di riconoscimento istituzionale?

Una sistema di scambio di attività didattiche basato sul principio io do una cosa a te, tu dai una cosa a me. Secondo me un sito del genere, impostato con dei filtri di ricerca, e dotato di una certa massa critica, incentiverebbe la formazione della comunità di esperti. Altrimenti non si vede perché io dovrei utilizzare del mio tempo a regalare ad altri esperienze e riflessioni senza guadagnarne nulla.

[...] un maggiore riconoscimento "ufficiale" sicuramente è un'ottima motivazione

#### 2.2.3.5. Materiali didattici

Per quanto concerne i materiali didattici, alcuni ribadiscono l'esigenza di disporre di file video, carenti o di difficile accesso nella situazione attuale.

#### 2.2.3.6. Altro

Infine, qualcuno auspica l'allestimento di una bacheca di offerte di lavoro (in realtà già presente nel blog di Roberta Barazza), mentre altri quella di una lista di ricercatori di glottodidattica (in realtà, per potervi accedere, basta scorrere la sintesi annuale delle pubblicazioni del settore disciplinare L-LIN02, pubblicata nella Biblioteca Italiana di Glottodidattica, all'interno del sito del Laboratorio Itals).

Si badi: il fatto che si adduca all'assenza di servizi che sono invece già consolidati da tempo è una dimostrazione della scarsa accessibilità/visibilità delle risorse, come largamente discusso ai §§ 2.2.2.2 e 2.2.3.2.



### 2.3. Eventuale rapporto tra formazione autodiretta e formazione istituzionale

Un ultimo quesito vagliava la possibilità di una correlazione tra l'uso delle risorse nell'autoformazione con la frequenza pregressa a corsi di formazione strutturati.

Si tratta di un'ipotesi che però non ha avuto conferma. Se, infatti, tra gli strumenti privilegiati per l'autoformazione rientrano i materiali prodotti in seno al Laboratorio Itals e al Progetto Alias dell'Università Ca' Foscari di Venezia, solo una minoranza degli intervistati dichiara di aver seguito un percorso di studi/ricerche all'interno della suddetta Università (circa il 15%).

Ad ogni modo, nessuno tra gli intervistati ha dichiarato tale correlazione sussistente.

### 3. Conclusioni

La ricognizione eseguita fino ad ora ci consente di affermare che nella situazione attuale, accanto ad una richiesta di forme agili di formazione formale, viene ampiamente avvertita la necessità di una sistematizzazione delle risorse presenti in rete che valgono da strumenti di autoformazione. Ciò di cui l'internauta dispone è, oggi come oggi, talmente disperso che gli tocca impiegare molto tempo per trovare il materiale di cui ha bisogno, e dallo spoglio dei commenti si è tentati di presumere che non sempre ciò sortisca esiti soddisfacenti.

Inoltre, benché l'adesione significativa a forme di comunicazione asincrona, come il Blog, riveli l'esistenza di comunità di pratica – aggregazioni informali i cui membri condividono conoscenze ed esperienze, in vista di una crescita professionale (Wenger 1998; Wenger, McDermott, Snyder, 2002) – in generale molti spazi di discussione, specie la lista e il forum, paiono trattare questioni che non riscuotono l'interesse di tutti; gli scambi pare abbiano, peraltro, una natura più informativa che formativa.

Il processo di rivitalizzazione che si invoca dal campione intervistato riguarda anche le risorse che, emanazione diretta degli enti che erogano formazione verticale, sono condivise con l'ampio pubblico di insegnanti ILS, e diventano la materia prima di una formazione orizzontale: i materiali di riflessione glottodidattica e l'editoria elettronica. Viene auspicata, a tal proposito, una interazione lettore-autore, che potrebbe configurarsi in microambienti che ruotano attorno ad un esperto (un forum secondo una nostra ipotesi), ovvero una sorta di comunità delle migliori pratiche, i cui membri si sentono vincolati dal fatto di confrontarsi con un esperto su pratiche che valgono da riferimento per chi opera in classe (cfr. Maddaluno 2008).

### Bibliografia

- BELL J., *et al.* (eds.), 1984, *Conducting Small-Scale Investigation in Educational Management*. Harper Educational, London,
- COONAN M. C. (ed.) 2000, *La ricerca-azione*, Cafoscarina, Venezia.
- MADDALUNO P., 2008, *Le comunità di pratica*, Grifo, Valenzano.
- MEZZADRI M., 2008, "L'autoformazione online: la lista «Discutiamone insieme» e il progetto «Lingweb»", in P. E. Balboni, U. Margiotta, *Formare online i docenti di lingue e italiano L2*, Utet, Torino, 259-289.
- NOVELLO A., 2005, "La didattica dell'italiano nel web. Bollettini e riviste online", *Bollettino Itals*, 3, 10 <[www.itals.it](http://www.itals.it)>.
- WENGER E., 1998, *Communities of Practice: Learning, Meaning and Identity*, Cambridge University Press, London.
- WENGER E., McDERMOTT M., SNYDER W. M., 2002, *Cultivating Communities of Practice: A Guide to Managing Knowledge*, Harvard Business School Press, Boston.

**Appendice 1.**

QUESTIONARIO

**L'AUTOFORMAZIONE IN RETE DELL'INSEGNANTE DI ITALIANO A STRANIERI**

Paolo Torresan, Fernanda Triani  
Universidade do Estado do Rio de Janeiro

a) Quali sono le risorse online di libero accesso cui accedo maggiormente?

Quale/i Blog? (es. il Due; In parole povere, ecc.)

.

.....

Quale/ i Newsletter? (es. Newsletter CRTI Lecco)

.

.....

Quale/i Lista/e di discussione? (es.: Italiano L2, Università di Stranieri PG) .

.....

Quale/i forum?

.

.....

Da quale sito scarico attività didattiche (es. Sito Matdid di Tartaglione, Grassi; il social network L20, dell'Univers. per Stranieri di Perugia; Video Didattici; ecc.) .

.....

Da quale sito scarico materiali di riflessione glottodidattica ? (es. Moduli Progetto Alias dell'Univers. Ca'Foscari, ecc.)

.

.....

Da quale sito scarico materiali inerenti alla letteratura italiana? (es. Intratext)

.....

Quali riviste elettroniche di libero accesso consulto di più (posso evidenziare tra quelle riportate qui sotto)?

- Bollettino Dilit (Dilit International House, Roma)
- Bollettino Itals (Laboratorio Itals, Univer. Ca' Foscari, Venezia)
- In.it online (Guerra ed.)
- Officina (Alma ed.)
- Glottodidatticamente (Univers. Catania)
- Studi di Glottodidattica (Univers. Bari)
- Lingua Nostra, e Oltre (Univers. Padova)
- Italiano LinguaDue (Univers. Milano)

Altro: .....

b) Quanto spesso consulto le seguenti risorse online di libero accesso per attingere informazioni utili alla mia professione?

Blog	0	1	2	3
Newsletter	0	1	2	3
Lista di discussione	0	1	2	3
Materiali didattici	0	1	2	3
Moduli (atti di convegni, saggi caricati su siti personali, video, ecc.)	0	1	2	3
Riviste elettroniche didattica dell'italiano	0	1	2	3
Altro (portali, ecc....): .....	0	1	2	3
Altro (portali, ecc....): .....	0	1	2	3

- 0= mai
- 1= una volta al mese
- 2= una volta alla settimana
- 3= piu' volte alla settimana

c) Quanto le seguenti risorse mi fanno sentire parte di una comunità di esperti?

Blog	0	1	2	3
Newsletter	0	1	2	3
Lista di discussione	0	1	2	3
Sito/siti da cui scarico materiali didattici	0	1	2	3
Sito/siti da cui scarico materiali teorici	0	1	2	3
Riviste elettroniche didattica dell'italiano	0	1	2	3
Altro: .....	0	1	2	3

- 0= per nulla
- 1= poco
- 2= abbastanza
- 3= molto

d) Quali sono i limiti delle risorse per la formazione/la didattica dell'italiano LS presenti in rete?

.....

.....

.....

e) Cosa manca nella rete che potrebbe giovare alla mia formazione continua?

.....

.....

.....

f) Cosa manca nella rete che potrebbe farmi sentire parte di una comunità di esperti?

.....

.....

.....

ALLA DOMANDA CHE SEGUE RISPONDO SOLO SE HO PARTECIPATO A UN CORSO DI FORMAZIONE

g) L'uso di una risorsa, nel mio caso, è collegato all'aver preso parte a un corso di formazione?

sì

no

Se la risposta è affermativa, qual è la risorsa (rivista, blog, ecc.)?:

.....

Qual è il corso? .....

Il corso era in presenza o a distanza? .....

Nome: (facoltativo): .....

Istituzione di appartenenza (facoltativo): .....

Paese in cui lavoro (obbligatorio):.....

Età degli studenti a cui insegno italiano (obbligatorio): .....